

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Elezioni Politiche

COLLEGIO Cittadella-Camosampiero

Dopo il voto

La lotta politica in questo Collegio si è svolta con un voto favorevole al candidato avversario, al signor Leone Wollemborg.

Questa è un'altra di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Questo è un altro di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Questo è un altro di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Questo è un altro di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

LAMPERTICO HA RAGIONE

L'Italia del Popolo osserva giustamente: « A Vicenza il Comune vuol mettere una lapide per Mazzini - non, intendiamoci bene, al repubblicano, ma al grande patriota il cui nome si eleva sopra ogni scuola o divisione di parte, ecc. ecc. - il solito delle chiacchiere con cui si inaugurano le lapide a Mazzini al suono della marcia reale.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Questo è un altro di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Le contraddizioni di Giolitti

A PROPOSITO del riordinamento bancario. Il deputato De Martino scrive la seguente lettera al Fanfulla:

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Questo è un altro di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

La collisione DELLE 2 CORAZZATE INGLES

Sulla terribile collisione avvenuta tra le due corazzate della flotta inglese, aggiungiamo queste altre notizie: Londra, 24. Si conferma che la catastrofe della corazzata Victoria è dovuta a falsa manovra il cui autore responsabile è ancora sconosciuto.

Ma è impossibile. Poi grida: - devo richiamare al rispetto della Camera quei deputati che ne offendono il decoro, dimenticando la calma reciproca che per tutti è un dovere. (Vivissimi applausi).

Questo è un altro di maniche paio: con che non intendiamo, benchè si senta sol levarli da taluno, sollevare dei dubbi per conto nostro sulla regolarità della elezione. Quello che può succedere di questo neodeputato dipende da un altro ordine d'idee, un ordine semplicissimo, dove non entra la malignità.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana. VICE-PRESIDENTE VILLA. Seduta del 25 Giugno. Bilancio della Pubblica Istruzione, e si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI) BERLINO, 25. - Negli odierni ballottaggi, i progressisti perdono tre seggi a Berlino, guadagnati dai socialisti; così Berlino ha cinque deputati socialisti e uno progressista.

APPENDICE - N. 136

Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Il demonio, anch'io. anch'io, disse Riccardo, che il in anch'io, risposero parecchi, formati in ritorno ad essi. una cosa originale. gnori, abbiate la bontà di seguirmi, po Andrea; le carrozze sono pronte. cosa è davvero troppo singolare. aspettava in una sala da pranzo ma letteralmente piena di fiori i più rari inebbrianti: voleva che la mia ultima assumesse tutto il lusso della mia servizio ammirabile, comperato a questo, delle vivande, dei vini squisiti, con la tavola; parecchie sale, ornate e decorate con un lusso senza eguale, s'adda ogni parte. so dirvi qual pazza somma mi ha costato l'addio alla vita. Che importa? ne

resta ancora più di quello che i miei cugini potrebbero spendere. Entrando in quel palazzo stupendo, i convitati si guardarono indecisi. - Signori, gridò Gunter ridendo, questo è il festino di Lucrezia Borgia. - Sì, risposi. Mei signori, voi m'avete dato un ballo a Venezia, io vi rendo una cena a Ferrara. - Avremo almeno delle belle incantatrici come la principessa Negroni. - No, signori, non avrete che me sola, e questo viso nero resterà per voi impenetrabile. Mettiamoci a tavola se vi aggrada. - È decisamente Lucifero, gridò uno di essi. - Mostratemi le vostre mani, rispose l'altro. - Siamo sicuri qui, signori? Questo vivande si tentatrici nascondono forse un veleno mortale? - Quanto a questo, vi prometto di bere e mangiare come voi, non fosse che per provarvi la mia natura assai umana; questa garanzia deve bastarvi... Tutti si siederono a loro capriccio, ad eccezione del signor de Lampertier e del principe che trattenni presso di me. Nemmeno un domestico comparve; delle serve poste fra ogni convitato, ne tenevano luogo. La conversazione s'impegnò dapprima abbastanza fredda, ma dopo un quarto d'ora cominciò ad animarsi. La curiosità scintillava in tutti gli occhi, come il vino di Champagne in tutti i bicchieri.

Signori, dissi, ricordatevi dei giuramenti fatti sul vostro onore, ne siete tutti solidali o non uno di voi può mancarvi senza passare agli occhi degli altri per mentitore, non lo dimenticate. Tutti risposero con un inchino, ma la loro immaginazione lavorava al più alto grado. - E non sapremo nulla? chiese il signor di Corly. - Prima di separarci, vi lascerò un addio, che non dimenticherete, spero. Povero cuore! mi amava ancora. A misura che la cena avanzava, l'allegria diventava più viva, gli scherzi si incrociavano e si rimandavano a vicende. Si ride di tutto a Parigi, e il ballo mascherato continuò con i suoi incidenti e con le sue peripezie. Mi si facevano mille domande, a le quali rispondevo ridendo, perchè rideva, Raoul rideva in faccia a quegli spettri riuniti attorno a me come ombre vendicatrici. Trovava dell'allegria, della pazzia anche, e la morte m'aspettava alla porta. O'è in una ferma risoluzione una forza inaudita: nessuno può abatterla; essa si fa gioco del tempo e di tutti, camminando al suo scopo senza che nulla glielo impedisca. Un orologio attaccato al muro, misurava i minuti della mia vita; io seguiva la sfera e li contava. Un piatto coperto in mezzo alla tavola eccitava soprattutto la curiosità. Parecchie volte vi si portò sopra la mano; io chiesi lo si rispettasse fino alle frutta, e siccome avevo a che fare con persone molto educate; fui obbedita.

Giunse alla fine il momento, io reclamai il silenzio e non feci fatica ad ottenerlo. Non si rideva più, si aspettava. - Signori, dissi, per tagliar corto alle vostre ricerche, non vi occupate più di farne, poiché nulla scoprirete. Voi non mi avete mai veduta e mai mi vedrete. Io lascio Parigi questa sera stessa e più non ci ritornerò; ma per vostra soddisfazione d'uomini alla moda, sappiate che sono bella e nobile, sappiate che il mio nome, pronunciatolo qui, vi farebbe tutti curvare il capo. Ora che ciascuno di voi si ricordi la nostra conversazione al ballo che ebbe luogo un mese fa. Voi avete promesso di non rivelarla, ed io conto sulla vostra parola. Tutti mi avete parlato d'una donna, e tutti me ne avete parlato con disprezzo. Povere donne! non può una essere la stessa per tutti, lo comprendete bene; quelle povere donne sono così sconosciute che non c'è nessuno che le difenda; ebbene, io, donna ed estranea ai vostri laghi, mi sono incaricata di questo. Voi avete dimenticato tutto di quegli idoli caduti, fuori della loro colpa; non vi ricordate né del loro amore, né dei loro sacrifici, né della felicità che vi hanno procurato. Voi tenete loro conto del male e gettate da una parte il bene. E se sapeste come quel male fu da esse espiato! se sapeste quanto loro costa ogni errore! se sapeste con quali sofferenze hanno pagato uno dei vostri baci! credetelo, e se poteste immaginare come è solenne il momento in cui vi parlo, mi credereste ancora

meglio; ma infine, oredete a questa voce sincera, che per l'ultima volta sentite. La donna che cade deve essere sostenuta, la donna che si dimentica è più degna di compassione che di biasimo. Non c'è al mondo concitazione più dura della sua. Ella si perde, si vende al dolore per non avere in cambio che il vostro disprezzo e da voi che l'avete travolta e che approfittate delle sue colpe. Ho voluto scolpire questa verità nella vostra memoria con una circostanza strana, incancellabile; ho voluto indirizzarvi una preghiera in cambio del divertimento inusitato che che vi ho procurato. Siate buoni, siate indulgenti verso la miserabile creatura abbastanza debole per amarvi. Non la scacciate con quelle frasi banali che uccidono, delle quali la società non comprende l'importanza, se come ricordo di questa preghiera, come pegno della vostra fedeltà nell'esaudirla, conservate questi quadriplici. Ogniquivolta colpiranno i vostri occhi, pensate a quella, della quale avete sì crudelmente oltraggiato il nome. Siate generosi, ricordatevi quello che le dovette di riconoscenza, e cacciate da una parte il resto. È un nuovo ordine cavalleresco istituito da una donna in nome di tutto. È una crociata d'onore, alla quale vi associo, che vi lego prima di lasciarvi per sempre. Ne volete accettare il segno? Un solenne silenzio mi rispose. Tutti quegli uomini comprendevano la profondità del sentimento con il quale agivano; tutti indovinavano, sotto quell'involupto misterioso e triste un'anima ancora più triste. (Continua)

pare 12.000 cavalli, all'epoca delle prove ne svilupparono 14.244 durante una corsa di 4 ore. Con un migliaio di tonnellate di combustibile nelle carboniere poteva percorrere dalle 8 alle 9 mila miglia con una velocità oraria di 17 nodi circa.

Era armata di 2 cannoni da 110 tonnellate, che con una carica di 435,45 chilogrammi di polvere lanciavano un proiettile di 816,47 in un campo di tiro di 270°; da 25 cent. a poppa sulla sovra struttura, 12 da 15 cent. ai fianchi; 12 a tiro rapido da 6 libbre e 9 a tiro rapido da 3 libbre; parecchie mitragliere Nordenfeldt da 25 millimetri e cannoni più leggeri.

La *Victoria* era costata più di 20 milioni di franchi.

GIORNO PER GIORNO

La discussione sul progetto bancario procede assai lenta.

Per giunta, è quasi ogni giorno piena d'incidenti, dei quali si trova una specie di campione nell'odierno resoconto parlamentare.

Non è severità eccessiva l'affermare delle sedute parlamentari che da qualche tempo in qua non sembra di essere in un'aula legislativa, ma in un'osteria di bassa sfera.

Si assicura generalmente che il ministero accetterà importanti emendamenti al suo progetto, il quale potrebbe anche subire qualche sorpresa nella votazione segreta.

Le condizioni della pubblica sicurezza peggiorano sempre più: le cronache dei giornali sono eloquenti, sotto questo riguardo, in modo spaventoso: gli omicidi, i ricatti, le deprezzazioni sono all'ordine del giorno.

Si dirà che noi tocchiamo troppo spesso la stessa corda, ma crediamo necessario il farlo trattandosi dei tesori più importanti per i cittadini: la vita e la sicurezza delle sostanze.

Il risultato dei ballottaggi nelle elezioni di Germania riesce sempre più favorevole all'elemento socialista.

La stessa capitale Berlino avrà probabilmente...

L'argomento del giorno dopo quello delle elezioni, è in Germania la comparsa di un opuscolo, che corre per le mani di tutti, e che si attribuisce, per la sostanza delle idee, al defunto Imperatore Guglielmo I°.

L'opuscolo non è che uno schema di costituzione suggerita dall'Imperatore di Russia. Crediamo che passeranno molte lune prima che una costituzione sia proclamata al di là della Vistola.

SOLFERINO E SAN MARTINO

(Nostra Corrispondenza)

Desenzano, 24 Giugno 1893.

Oggi negli Ossari ebbe luogo la commemorazione dei caduti nelle battaglie a Solferino ed a S. Martino, a merito della Società omonima.

Della Direzione abbiamo notati: il presidente senatore Breda; i vice-presidenti: generale Vecchi e comm. Maluta; i direttori: comm. Frizzeri, cav. Brenta, comm. Marchioni; il rappresentante della Provincia di Brescia.

Quest'anno la cerimonia assunse una maggiore importanza per l'intervento dei consoli francese ed austriaco.

A Solferino ebbe luogo la solita funzione religiosa nell'Ossario.

Rendeva gli onori militari il 3° battaglione del 51° fanteria con musica e bandiera.

Abbiamo notato le rappresentanze del Collegio comunale di Castiglione delle Stiviere, della Società l'Esercito di Brescia, del Corpo della Croce Rossa di Mantova, del Consorzio Centrale Romano, dei Veterani 1848-49, del Consorzio Regionale dei Veterani 1848-49 di Milano.

Le musiche militare e di Solferino suonarono durante la mesta cerimonia.

Quindi ebbe luogo la estrazione dei premi, di cui vi unisco l'elenco.

La Presidenza della Società passò quindi a S. Martino, accompagnata da tutte le rappresentanze suddette.

A questo abbiamo da aggiungere quelle dei Reduci delle Patrie Battaglie di Verona, di Maglia, di Pozzolo, Reduci Casa Savoia di Verona, Fratellanza Militare di Verona, Collegio Comunale di Desenzano, Tiro a Segno di Desenzano, Società di Mutuo Soccorso di Pozzolo ecc. ecc.

Rendeva gli onori militari il 2° battaglione del 33.° fanteria con musica e bandiera.

Moltissima gente assistette alla mestissima cerimonia.

La funzione religiosa venne officiata dal reverendo don Girolamo nob. Arrigoni cappellano onorario della Società.

Il Console d'Austria in Venezia barone Carlo Kraus ed il Console francese in Milano V. te Ede Castillon S. t. Victor deposero corone. Splendida quella del barone Kraus opera del vostro Begotto.

Deposero pure una corona i signori ufficiali del 33.° fanteria a nome del reggimento.

Abbiamo notati il comm. Bonardi sindaco di Brascia, il sig. Coni cav. Quinto, il colonnello Barberis, il capitano Tosoni, il distinto pittore Vizzotto Alberti, il simpatico ingegnere Cavalieri, direttore dei lavori della Torre ecc. ecc.

Finì la funzione religiosa prese la parola il senatore Breda che pronunciò il seguente discorso:

La Società di Solferino e S. Martino si è costituita per onorare i caduti nella battaglia del 24 giugno 1859, che oggi commemoriamo.

Francesi, morti combattendo per una nobile causa in aiuto ai loro alleati di Crimea; Austro-ungarici morti per mantenersi fedeli alle leggi dell'onore, al loro Imperatore, alla loro bandiera; Italiani morti per rendere la patria loro libera ed indipendente, tutti sono egualmente degni del rispetto e dell'omaggio di quanti hanno in pregio il valore e la virtù.

La Società di Solferino e S. Martino non fa della politica. Le ossa degli amici e dei nemici da essa raccolte e pietosamente composte in questi ossari assieme affratellate, lo dimostrano, e da sole parlano alla mente ed al cuore dei visitatori.

E questo tacito linguaggio fu inteso. E questi sacri ossari sono meta a pellegrinaggi commoventi ed istruttivi. Le corone, le ghirlande, i ricordi che letteralmente tappezzano le pareti di questo ossario, e di quello di Solferino e S. Martino provano che generale è il culto che queste ossa ricevono.

Per conto mio e a nome dell'intera Direzione io ringrazio della loro visita i due distinti funzionari delle altre due nazioni che combatterono in quella battaglia.

Le splendide corone da essi portate verranno aggiunte agli altri testimoni della venerazione ispirata dagli avanzi di tanti prodi.

Speriamo che il flagello d'una nuova guerra sia il più lontano possibile.

Ma quando esso venga, queste ossa ci insegnano che se non dulce pro patria mori (che forte è un motto bello, però non nobile morire).

Inchiniamoci riverenti innanzi a queste gloriose reliquie e come sta scritto nella corona del console austro-ungarico diciamo *Requiescant in pace*.

Venne quindi offerto dalla Società un *dejeuner* a tutti gli intervenuti.

Quindi si passò alla visita della Torre. Niente di più bello, dipiù ricco di più maestoso si poteva immaginare.

La Torre, di stile prettamente italiano, lunga alla punta del parafulmine 90 metri, sorge sulla altura tanto combattuta, e si presenta al visitatore maestosa ed elegante nelle sue linee.

Tutte le sale sono compiute e mancano ancora pochissimi lavori di finimento.

La sala terrena è completa e manca solo la statua del Re, opera del Dal Zotto di Venezia, che venne fatta oggi stesso all'arsenale di Torino.

Se non nascono disgrazie nella fusione questa da qui a qualche settimana potrà essere a posto ed allora l'inaugurazione avrà luogo di certo in Ottobre.

E dal vostro giornale mando un saluto ed una parola di viva congratulazione al Senatore Breda ed al comm. Legnazzi che attraverso a mille difficoltà seppero colla fede sicura nella loro opera arrivare in porto.

Orrenda carneficina

Telegrafano da Cuneo, in data 24 nel *Corriere della Sera*:

La famiglia Bruno, composta il padre, madre, una figlia di 20 anni e tre figli dai 10 ai 18 anni, abitanti tutti in una cascina, nella regione Fiammenga, in territorio di Mondovì, fu rinvenuta trucidata. L'orrendo misfatto pare rimonti alla notte di mercoledì. Nessun indizio degli assassini.

UN DRAMMA DI GELOSIA

IN UN CASTELLO

Il marito che la assassinare la moglie eppoi uccide l'assassino e se stesso.

(Dalla Sera di Milano)

BUDAPEST, 23.

Juan Vacarescu congiunto della signorina Elena Vacarescu, nota pel suo romanzo sentimentale col principe ereditario di Rumenia viveva nel castello di Szkulya, insieme a sua moglie, una bellezza dissoluta, che accoglieva gli amanti, di notte, nelle logge del castello, in vestaglia bianca, coi capelli disciolti giù per le spalle.

Già il marito, conscio delle sue follie, le aveva detto:

— Bada a tel Così non ti permetto di vivere. Tu disonori te stessa - che sarebbe il meno; tu villipendi il mio nome - che è tutto.

Ma la folle e lussuriosa signora accoglieva le rampogne del marito con una scrollata di spalle.

Oni' è ch'egli prese la sua decisione. Chiamò nella sua stanza uno dei domestici del castello e gli disse a bruciapelo:

— Cento fiorini per te, se uccidi mia moglie. L'altro rimase perplesso alla strana proposta.

— Non temere! Nessuno ne saprà nulla.

A furia d'insistere e a furia di lusinghe il domestico accondiscese e l'assassinio venne stabilito.

Il domestico aspettò la notte, e si pose alla vedetta, col fucile carico.

L'uscio della camera da letto dell'adultera era socchiuso.

Essa attendeva la visita di un amante, cui aveva dato le chiavi d'accesso al castello.

Il domestico entrò risoluto nella camera, che era illuminata e deserta; l'attraversò ed alzò la portiera del *boudoir*. Ivi stava la Vacarescu, davanti lo specchio, puntandosi un pettine di diamanti in testa.

Senza dir sillaba, senza dar tempo alla donna di voltarsi, l'assassino sparò l'arma e freddò l'infelice.

Il marito che originava in una stanza vicina, accorse attratto dalla detonazione e davanti al cadavere della moglie indietreggiò esterrefatto.

Rimase un istante con le mani nei capelli e gli occhi sbarrati, poi strappò il fucile dalle mani del domestico, esclamando:

— Disgraziato! Fuggi o ti uccido.

Alle parole tenne dietro l'azione.

Una seconda facciata colpiva l'assassino alle spalle, come adempiendo a un piano prestabilito tornava nel *boudoir* dove giaceva la moglie e toltasi di dosso una rivoltella, se la puntò in bocca e sparò. Moriva sul colpo.

Il fatto è successo stanotte.

Cronaca del Regno

Roma, 24. — L'affare Leali sul quale tutti i giornali hanno chiesto si facesse la luce - va invece ingarbugliandosi in un modo curioso.

Quel tale Nazzareno Martinelli, che avrebbe scritto ai Leali quelle tali lettere e spediti quei tali documenti, interrogato, rispose di non essersi mai sognato di scrivere né di spedir nulla; che quindi, necessario, la sua firma fu falsificata!

Inoltre, quel tale possidente di Viterbo che avrebbe scritto dalla questura di Roma denunciando il ricatto da cui era minacciato, interrogato, alla sua volta avrebbe dichiarato di non aver scritto nulla alla Questura e di non essere stato mai oggetto di ricatti!

Queste le voci che corrono - intanto che l'autorità si è chiusa nel più impenetrabile mistero.

Torino, 24. — La nostra Questura ha compiuto una brillantissima operazione riuscendo ad arrestare i componenti di una vasta e bene organizzata associazione per la fabbricazione e spedita di spezzati d'argento, falsi.

In una soffitta del corso S. Maurizio n. 75 vennero sequestrati gli arnesi e le materie destinati alla confezione delle monete. Fra gli arrestati vi sono anche tre donne una delle quali possedeva un libretto della Cassa di Risparmio dove venivano versati man mano i danari guadagnati dalla lucrosa impresa.

Cuneo, 25. — Oggi vi fu un comizio in favore della pace e dell'arbitrato internazionale.

Parteciparono con rappresentanze, ovvero vi aderirono una cinquantina di associazioni venute da ogni regione della provincia; parecchie città e comuni.

Aderirono con lettera i deputati Galimberti, Roux, Buttini, Coppino, Del Vecchio, Ferraris, Maggiorino, Merlani, Marazio, Pinchia, Poli, Gianolio; nonché Bonghi, De Amicis, Moneta, Mazzoleni, il generale Angelini e molte altre notabilità.

Milano, 25. — Pare che nella seconda metà di luglio, lo scultore Rosa verrà a Mi-

lano a ritoccare leggermente la cera della statua e del cavallo, dei quali si procederà subito alla fusione. Seguirà quindi la fusione dei bassorilievi.

— Ieri l'altro una bambina di Mediglia, Luigia Bonifacio d'anni 7, andando scotza nei campi insieme alla madre, inesplicito, cadde e si ferì leggermente ad un piede ma dalla ferita non spiccò sangue.

L'indomani, un empirico campagnuolo mediante un ago le estrasse una piccola scheggia di legno. Più tardi, la piccina fu presa da forti dolori e venne condotta al nostro ospedale: ieri le si sviluppò il tetano, e spirò fra orribili tormenti.

Napoli, 25. — A S. Angelo dei Lombardi stanotte in aperta campagna, Ernesto Mondani, maresciallo del carabinieri, venne ucciso da due fucilate.

Ignorasi la causa.

Egli lascia la moglie e tre figli.

Palermo, 25. — Un centinaio di soci del « Fascio dei lavoratori » di Prizzi, percorsero a cavallo il territorio ed i paesi circostanti incitando i contadini dediti alla mietitura, allo scopo di ottenere un aumento di salario, il quale è inferiore alla lira.

Nel territorio di Vicari una squadriglia di carabinieri a cavallo intimò lo scioglimento ai contadini, i quali, separatamente, a piccoli gruppi rientrarono in paese. Alcune ore più tardi si operarono tredici arresti, compreso quello del presidente della associazione del Fascio.

CRONACA DELLA CITTA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La battaglia dopo la battaglia

Ormai si conoscono le liste pubblicate dalle varie Associazioni cittadine per la nomina dei Consiglieri del Comune e della Provincia; e non occorre essere astrologo per indovinare a quale delle liste noi diamo la preferenza, e prestiamo il nostro appoggio.

E' la lista dell'Associazione Popolare di Savoia, che corrisponde perfettamente al nostro programma, ch'è quello di tagliar corto agli equivoci, e di dare all'Amministrazione della nostra città un indirizzo chiaro.

Ha torto il Veneto, che ieri ha finito di stare alla finestra, di fare dell'ironia, pubblicando la lista della Savoia, sulla grande imparzialità e sulla infinita tolleranza di quell'Associazione Popolare Savoia, perchè ha escluso dalla lista stessa i nomi di Cesare Vanzetti e di Giuseppe Viterbi.

Siccome la Savoia, non facendo mistero dei suoi intendimenti, ha già manifestato a chiare note di voler dare all'Amministrazione del Comune un indirizzo più omogeneo e più coerente dell'attuale, e primo passo era quello di escludere dalla sua lista quei nomi nei quali s'impenna per buona parte l'attuale indirizzo amministrativo cosiddetto di conciliazione.

Nessuna considerazione personale guida la Savoia su questa via, tutt'altro; ma volendo percorrerla è cosa naturalissima che ricusi la compagnia di coloro, che ne battono un'altra; ed è più naturale ancora, nella specialità del Vanzetti, essendo troppo noto, che dopo aver fatto parte dell'Associazione Savoia, egli, sotto pretesto dell'intransigenza di questa, fu promotore o diventò uno dei capi-saldi di altra Associazione per combattere la Savoia, ed è fondatore od ispiratore di un giornale ad essa contrario.

Sarebbe proprio buffo che la Savoia comprendesse nella propria lista il portabandiera de' suoi avversari.

D'altronde fu ripetuto fino alla sazietà e constatato dai fatti che il cosiddetto programma della conciliazione ha per solo, evidente obiettivo di rendere più facile a certe individualità il dominio della situazione.

Non tutti sono nati da uno stinco di santo per prestarsi gentilmente a questa manovra.

Ciò che fu detto negli altri, dicasi pure per il Carlo Tivaroni, del quale non si sa perchè la Savoia dovrebbe fare un candidato proprio.

Il Tivaroni si distacca dalla Savoia non solo nell'indirizzo amministrativo, ma in quello politico sociale, essendovi per questo conto, fra lui e l'associazione stessa, un abisso.

Ma poichè i giorni corrono, è meglio frettarsi a parlar chiaro, e dire il per noi facciamo nostra tutta intera la della Savoia, non curandoci affatto di solite querimonie degli avversari sul *sciusciuso*, sulla *intransigenza* e via.

La questione più forte che ci sep dall'Amministrazione Comunale del giorno è una questione di bilancio.

Colla Giunta attuale la sistemazione bilancio fu fatta in guisa, che, non stendo alcun margine a nuove spese, mandando i mezzi per quelle che si rendono necessarie, oltre a quelle, che lo sono, si dovrà o fare nuovi debiti aumentare le imposte.

A questo ci ha condotto un'Amministrazione poco oculata, la quale non ce per ciò di pretendere alla privativa progresso e di qualsiasi merito amministrativo.

Lo stesso riscatto dell'acquedotto, condo noi operazione troppo precipitata, portò all'aumento del Dazio, e al rito di qualche altra imposta, che non fu e non sarà di sollievo ai contribuenti.

Per oggi accenniamo a questo punto aggiungendo però che fra i Consiglieri trovati dall'Associazione Liberale e Veneto ce n'è qualche altro, anche fra nomi proposti per la rielezione, che avranno il nostro suffragio.

Riproduciamo intanto la lista della voja, da noi pienamente accettata. Peremo domani dei nostri nuovi candidati. Ecco la lista:

1. ALESSIO dottor GIOVANNI nuova elezione
2. BARBARO conte avvocato EMILIANO rielezione
3. CITTADELLA VIGODARZANO co. ALESSANDRO rielezione
4. COLLE dott. GIUSEPPE MILIO nuova elezione
5. COSMA cav. avv. GIULIO nuova elezione
6. FUA' cav. avv. EUGENIO rielezione
7. MARZOLO cav. avv. ANTONIO rielezione
8. MEDIN dott. GIULIO BATTISTINI nuova elezione
9. OMBONI prof. GIOVANNI nuova elezione
10. STOPPATO cav. avv. ALESSANDRO rielezione
11. SOTTI dott. LEANDRO nuova elezione
12. DOLFIN conte FRANCESCO nuova elezione

Per il Consiglio Provinciale propone la rielezione del cav. GIOVANNI MALUTA

COLLEGIO

di Cittadella-Camposampiero

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica nel Collegio di Cittadella.

Iscritti 4764; votanti 2976 - Wollen voti 1548; Gino Cittadella voti 1257.

Certo la votazione non è delle più decise, nè i 1548 voti riportati dal dott. lemborg devono sollecitarci l'amaro, quando si pensi ch'essi provennero nella quasi totalità dagli elettori della pagna.

I centri popolosi, dove la lotta di lemborg non attecchisce, danno una gioranza-lusinghiera a noi, come per verso quelli che già furono chiamati *del denaro* obbediscono al padrone e tano assenzienti e... disinteressati.

E ciò tant'è vero che due voti soli - dati in una sezione al candidato meravigliarono e commossero galoppini ed il galoppatore, ora onore perchè pareva impossibile una disdienza cosiffatta da sembrare improdine.

Certo altre osservazioni sui dati della votazione si potrebbero fare, e ad esempio del concorso generale col rato rispetto il numero dei votanti cogli iscritti (4764) e dell'astensione nei centri popolosi, che evidentemente rono il loro ampio contributo all'elezione. Gli è che nel Collegio era entrata ducia ed i partiti, che avevano alza-

P. Calore e Figlio
Padova
FABBRICA CARBONAZZI
PREMIATI CON MEDAGLIE
ad Esposizioni Nazionali ed Esterne

1893
PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
E. SACCHETTO
PADOVA
Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

G. PRATI
PSICHE
F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

EPILESSIA
e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE DIGERIR BENE!! R. SORGENTE ANGELICA
NOCERA UMBRA
LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina
Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bardolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.
CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano




Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.
Non così gli succederà se qualora facesse uso del miracoloso
CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI
il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regulator, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può diversi dal Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluse le più recenti invenzioni.
Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma soltanto un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'intermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. -- Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regulator del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.
Si osserva la più scrupolosa segretezza
NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perché munito sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.
PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

BALE & EDWARDS
Ingegneri meccanici
MILANO Via S. Marco 40 e 42
NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357
Macchine della stagione

SPECIALITÀ
Mietitrici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.
Cataloghi a richiesta
Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BARCECIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIORA

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina
di G. Jeranti
Un Volume in 12° — Lire UNA

Orari Ferroviari 15 Giugno 1893 25 Giugno 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.	misto 6,30 a. 9, — a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 8,35 » 9,19 »	» 1,30 p. 4, — »	» 12,46 p. 3,16 p.
omn. 7,59 » 9, 15 »	accel. 9,40 » 10,41 »	» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 9,26 » 10,40 »	omn. 12, 5 p. 1, 5 p.	» 5,30 » 8, — »	» 4,44 » 7,14 »
dir. mo 11,46 » 12,20 f.	diretto 1,55 » 2,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
diretto 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3, 4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	misto 4,15 » 5,35 »		
misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7, 8 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	dir. mo 7, 5 » 7,39 »		
omn. 8,01 » 9, 15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 9,28 » 10,20 »	accel. 11,15 » 12, 8 a.		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,30 a. 10,15 a. 5,10 p.	acc. 6, — a. 10,55 a. 1,13 p.	omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
dir. 9,24 » 10,52 » 2,15 p.	misto da Ver. 6,30 » 10,36 a.	misto 7,45 » 9,33 »	misto 8,19 » 10, 9 »
omn. 1,25 » 4,45 p. 10,55 »	dir. o 8, 5 a. 10,33 » 11,44 p.	» 2,16 p. 4,17 p.	» 3, 2 p. 4,52 p.
dir. 2,44 » 4, 6 » 7,25 »	omn. 9,50 » 5,10 p. 7,51 »	omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9, 4 »
dir. o 7,41 » 8,56 » 11,25 »	dir. 12,55 p. 4,20 » 5,46 »		
omn. 7,51 » 10,41 » f. Ver.	omn. 5,10 a. 7,48 »		
cc. 12,13 » 1,47 a. 6,25 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a. 3,40 a.		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova Bagnoli	Bagnoli-Padova
m. 5,25 a. 10,10 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, — a. 7,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 » 9,14 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12, — p.
accel. 10,49 » 2,30 p.	da Rov. 5,15 » 7,19 »	» 6,30 » 8, 8 »	» 4,22 p. 6, — »
diretto 3, 7 p. 5,20 »	misto 9, — » 3, 6 p.		
misto 5,56 » 11, — »	diretto 10,35 » 1, 6 »		
» 7,56 » 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 » f. Rov.		
diretto 11,25 » 1,50 »	misto 4,40 » 7,23 » da Rov.		
	accel. 6,10 » 9,26 »		
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
retto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	misto 4,40 a. 6,56 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.
mn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 7,55 » 9,43 »	misto 7,59 » 10,32 »
misto 7,59 » 8,30 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 p.	omn. 2,15 p. 4,31 p.	» 2,46 p. 5, — p.
mn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,44 p.	» 6,22 » 8,36 »	omn. 7, 9 » 9,16 »
retto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 5, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,12 »		
» 6,30 » 11,20 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
mn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Padova-Piove	Piove-Padova
mn. 7, — a. 9,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a. 8,25 a.	misto 6, — a. 7, — a.	misto 7,15 a. 8,15 a.
omn. 9, 27 p. 5,26 p.	omn. 9,54 » 11,20 »	» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
mn. 7,20 » 8,36 »	omn. 7,35 p. 8,40 p.	» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »
Montebelluna-Belluno	Belluno-Montebelluna	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 a.	omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4, — a.	misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.
mn. 1,15 p. 3, 5 p.	omn. 8,18 p. 10,32 p.	» 6,12 p. 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.
ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Ibero-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.
Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI!
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Il buon Sapore
della Emulsione Scott d'olio puro di legato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti, degli adulti e dei bambini. Il suo sapore gradevole, come il latte, si presta a tutti i gusti e bolle e della emulsione Scott sono state preparate bottiglie di 1/2 litro, 1 litro, 2 litri, 3 litri, 4 litri, 5 litri, 6 litri, 8 litri, 10 litri, 12 litri, 15 litri, 20 litri, 25 litri, 30 litri, 40 litri, 50 litri, 60 litri, 70 litri, 80 litri, 90 litri, 100 litri.
Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai dottori Scott e Bower di New-York.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue



Tipografia Sacchetto **CARTE DA VISITA L. 1 al 100**
Via Spirito Santo
Padova 1893 Premiata Tipografia Sacchetto